



# LA SPOSA BLU

*Da quando non sono più tua, la mia libertà soffia impavida tra le rughe di questi muri e apre stanze infinite, oltre la porta dietro cui tu nascondevi lo scrigno delle tue paure.*

**(Materiali di scrittura di scena | S. Battaglio)**

Ideazione, regia e interpretazione **Silvia Battaglio**

Scrittura di scena liberamente ispirata a **Barbablu'** (Charles Perrault)

Suggerimenti letterari **William Shakespeare, Georgi Gospodinov, Antonio Ferrara, Fratelli Grimm**

Suggerimenti musicali **Georges Bizet, Fazil Say, Georg Friedrich Handel, Louis Ferrari**

Testi, voce ed elaborazione musicale **Silvia Battaglio**

Disegno luci **Tommaso Contu**

Produzione **Zerogrammi** in collaborazione con **Biancateatro**

Coproduzione **Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, Festival INCANTI, Officine CAOS/Residenza Arte Transitiva**

In collaborazione con **Casa LUFT, Tangram Teatro, Gruppo Abele ONLUS**

In partenariato con **Is Mascareddas, CTA Gorizia, Teatro del Drago, Teatro del Lavoro, Teatro del Buratto**

Con il sostegno di **TAP Torino Arti Performative, Regione Piemonte, MIC Ministero della Cultura**

*"L'ultima creazione di Silvia Battaglio è una prova di straordinarie e mature intelligenza scenica e plastica corporea. Un corrusco sogno romantico, figurativamente degno dei più fluidi fantasmi di Füssli, con una capacità di animazione e trasfigurazione – anzi di "respirazione" – dello spazio scenico che è davvero raro incrociare" (Franco Perrelli | MAGGIO 2022)*

*Uno spettacolo che scuote le corde più intime, che tocca picchi di introspezione emotiva e iconografica, lasciando agli spettatori un cuore pulsante di meraviglia" (Alan Mauro Vai | TEATRIONLINE)*

*Spettacolo intensissimo, che parte dalla celebre fiaba di Charles Perrault, "Barbablu'", per segnare un cammino di scoperta. Silvia Battaglio rinuncia alla parola, se non come lacerto di memorie, e si abbandona a una drammaturgia sonora e corporea, dove la sua fisicità è costantemente in dialogo con quella di tre marionette antiche, evocazione e simulacro delle spose di Barbablù. Carne e legno si compenetrano, fondendosi in una trama di rimandi allusivi, di gesti, di sguardi, di disarticolazioni come viatico di conoscenza. Bell'esempio di scoperta e utilizzo del linguaggio del teatro di figura fuori da ogni retorica, per aprirsi a nuove seduzioni e altre vie di ricerca. (Alfonso Cipolla | LA REPUBBLICA)*

*La sposa blu di Silvia Battaglio è un lavoro molto ben concepito, frutto di attento studio, non è una semplice messa in scena ma una vera creazione d'attrice. (Enrico Pastore | IL PICKWICK)*

*Ci sono spettacoli che si impongono come sintesi di linguaggi performativi nutrendosi al loro interno di quelle potenzialità in grado di ben rappresentare un panorama espressivo prossimo alla completezza: rientra nel novero di questi *La sposa blu* ideata, diretta ed interpretata da Silvia Battaglio. Come sempre accade nei lavori dell'attrice e danzatrice torinese, l'esito scenico è il risultato di una ricerca artistica caratterizzata da un linguaggio ibrido dal forte segno evocativo. (Roberto Canavesi | TEATROTEATRO)*

*Silvia Battaglio, valente attrice e danzatrice, che apprezziamo da diversi anni, si mette in scena nel rappresentare senza parole un'esistenza colpita da un accadimento perturbante. Forte e notevole creazione, espressa con grande partecipazione emotiva e perizia teatrale. (Mario Bianchi | KLP TEATRO)*

LA SPOSA BLU è una **scrittura di scena per performer e marionette** che - attraverso l'interazione scenica con tre storiche marionette degli anni '40 appartenenti alla *collezione Toselli* - percorre gli archetipi e i contenuti della fiaba, aprendo un possibile sguardo sul presente.

Lo spettacolo è costruito intorno alla figura della sposa di Barbablù che - non conformandosi al classico femminile delle fiabe e non omologandosi ai dettami del consorte - opta per una sorta di 'legittima difesa' e si oppone al violento destino che il marito vorrebbe consegnarle. *Puoi aprire soltanto le porte delle stanze che dico io*, sono le parole che Barbablù ripete, impostando la relazione affettiva all'insegna del possesso, della paura e del controllo: è nel rifiuto di questo ricatto che la sposa Blu decide di aprire la *porta segreta* al di là della quale scopre i corpi occultati delle precedenti *marionette-spose* che, tornando in vita, scivolano dentro un 'racconto' sospeso tra *fiaba* e *realtà*, dove l'elemento della trasgressione assume il valore di una redenzione salvifica. Aprendo quella *porta segreta* che di fatto la porterà a mutare la trama del suo 'destino', la sposa Blu avvia un processo di 'sospensione dell'irrevocabile', affrancandosi da un'esistenza costruita sull'inganno e sul possesso. Nel suo delicato percorso di riscatto e trasformazione, la sposa Blu aspira alla ricerca della luce che abita nei luoghi arcani dell'oscurità e - incarnando il desiderio di non lasciarsi manipolare dalla violenza - attraversa il vasto abisso del **potere**, metaforicamente rappresentato da Barbablù, per riemergere e parlarci d'**amore** e **liberazione**, nella scoperta di noi stessi oltre gli **stereotipi di genere**. Attraverso un'approfondita ricerca sulle immagini e un lavoro di esplorazione musicale che ha contribuito in modo sostanziale a 'far suonare' lo spettacolo, lo spettacolo è il risultato di una drammaturgia composita, caratterizzata da un linguaggio ibrido collocabile tra il teatro fisico, di figura e la danza, dal forte segno evocativo. Il lavoro sul corpo - che si ispira metodologicamente allo studio sulla *biomeccanica della marionetta* secondo la prassi di Mejerchol'd e alla poetica di Von Kleist ampiamente articolata nella sua opera letteraria *Sul teatro delle marionette* - è caratterizzato da un linguaggio plastico costruito per quadri e ambienti sonori. Assecondando la particolare mobilità delle marionette, la loro innata espressività e grazia, il lavoro si è connotato come un 'racconto' quasi sussurrato all'orecchio di chi è testimone di una **favola contemporanea**, con le sue luci e le sue ombre, in cui poter scorgere ancora una volta tracce del nostro tempo.

Produzione: **2022**

Durata: **50 minuti**

Pubblico: **+12**

Scena: **versione teatrale + versione site - specific**

Staff artistico e tecnico: **1+1**

Trasporto materiali: **a seguito**

Montaggio: **8 ore**

Smontaggio: **2 ore**

Versione short: **Festival Internazionale Arrivano dal Mare - Teatro del Drago/2021**

Residenze artistiche: **Officine CAOS/Residenza Arte Transitiva; Zerogrammi - Casa LUFT/2021**

Anteprima: **Festival INCANTI - Rassegna Internazionale di Teatro di Figura/Ottobre 2021**

Debutto nazionale: **TPE - Teatro Piemonte Europa/2022**

Video promo: **<https://www.youtube.com/watch?v=oBPydGU3g2g&t=3s>**



---

**COMPAGNIBIANCATEATROSILVIA BATTAGLIO**

---

(+39) 333.2730308  
info@silviabattaglio.it  
**www.silviabattaglio.it**